

CAMERA DEI DEPUTATI N. 1754

PROPOSTA DI LEGGE

d’iniziativa del deputato **DORINA BIANCHI**

Disposizioni per la riorganizzazione e l’efficienza del mercato dei prodotti petroliferi e per il contenimento dei prezzi dei carburanti per uso di autotrazione

Presentata il 30 ottobre 2013

ONOREVOLI COLLEGHI! — L’obiettivo della presente proposta di legge è quello di ottenere il massimo beneficio in termini di contenimento dei prezzi dei carburanti per uso di autotrazione, attraverso l’introduzione di disposizioni finalizzate ad aumentare la concorrenza nel mercato dei prodotti petroliferi nel suo complesso.

I numerosi interventi legislativi intervenuti negli ultimi anni hanno, progressivamente e per approssimazioni successive, liberalizzato il settore della distribuzione dei carburanti, eliminando ogni vincolo all’installazione di punti vendita e barriera all’ingresso di nuovi operatori.

Tutto questo ha evidenziato come, grazie a canali e condizioni di approvvigionamento differenti rispetto a quelli adot-

tati per i punti vendita della rete tradizionale, proprio i nuovi operatori abbiano potuto cominciare a offrire ai consumatori prezzi al dettaglio sensibilmente contenuti.

Per introdurre nuovi elementi concorrenziali a beneficio dei consumatori, oltre a consentire l’ingresso di nuovi soggetti, appare quindi necessario individuare e rimuovere vincoli che ancora frenano la capacità imprenditoriale e competitiva di quella pluralità di soggetti e di imprese autonome già esistenti e che assicurano alla collettività il presidio del territorio e all’automobilista capillarità, servizio e assistenza qualificata.

A questo scopo è indispensabile intervenire non solo sull’ultima parte della filiera e sulla distribuzione finale, ma

anche dare un nuovo e differente assetto al mercato petrolifero nel suo complesso, adattando a questa realtà specifica gli interventi già previsti, con successo e a vantaggio dei consumatori, in altri settori dell'energia.

Il comma 1 dell'articolo 1 affida a un decreto del Ministro dello sviluppo economico il compito di istituire l'Organismo centrale di stoccaggio, i cui compiti di monitoraggio del mercato all'ingrosso e di definizione delle modalità di partecipazione di tutti gli operatori sono previsti al comma 2.

Il comma 1 dell'articolo 2 individua nel Gestore dei mercati energetici Spa ride-nominato Gestore dei mercati energetici e dei carburanti per uso di autotrazione (GMEC), il soggetto che ha il compito di definire il mercato all'ingrosso dei carburanti per uso di autotrazione, all'interno del quale sono negoziati i listini pubblici dei prodotti.

Il comma 2 individua le risorse economiche necessarie a compensare oneri e competenze ulteriori affidate al Gestore.

Nel medesimo modo, il comma 1 dell'articolo 3 affida all'Acquirente unico Spa, già attivo nel mercato elettrico ai sensi dell'articolo 4 del decreto legislativo 16 marzo 1999, n. 79, il compito di assicurare le condizioni più competitive alle piccole e medie imprese dei gestori degli impianti di rifornimento di carburanti, attraverso le modalità definite dall'Autorità per l'energia elettrica ed il gas, come previsto al comma 2.

Il comma 3 del medesimo articolo 3 intende favorire l'aggregazione in consorzi dei gestori per incentivare la loro capacità di acquisto all'ingrosso.

Il comma 1 dell'articolo 4 ha lo scopo di realizzare la separazione tra gli ambiti propri degli operatori integrati e industriali che approvvigionano il mercato, da una parte, e la distribuzione al dettaglio, dall'altra, per impedire il perdurare e la cristallizzazione di posizioni dominanti e di sistemi monopolistici od oligopolistici, già naturalmente insiti nei mercati petroliferi ed energetici in generale.

Il comma 2 dell'articolo 4 stabilisce che la separazione avvenga entro due anni.

Il comma 1 dell'articolo 5 prescrive che il proprietario dell'impianto di distribuzione di carburanti per uso di autotrazione conduca direttamente, anche con personale dipendente, o in alternativa con soggetti terzi — gestori — legati da rapporti contrattuali definiti ai sensi dello stesso articolo 5.

In particolare, fermo restando il contratto di gestione principale come regolato dalla legge, i commi da 3 a 6 hanno lo scopo di introdurre elementi di flessibilità contrattuale rispetto alla normativa vigente, prevedendo la possibilità di utilizzare qualsiasi tipologia contrattuale per i rapporti tra proprietario e gestore discendenti dal contratto principale, senza alcuna limitazione. La sola prescrizione è quella che obbliga a tipizzare i contratti negli ambiti definiti dalla contrattazione collettiva a livello di rappresentanze associative (comma 4), facendo salvo il loro successivo adattamento alle specifiche peculiarità ed esigenze del singolo operatore, attraverso una negoziazione aziendale di secondo livello (comma 6).

L'articolo 6 ha lo scopo di superare il vincolo di esclusività per l'approvvigionamento dei carburanti (comma 1) a cui finora i gestori hanno dovuto soggiacere, consentendo loro di rifornirsi liberamente nel mercato, allo stesso modo in cui è consentito agli altri operatori, anche utilizzando i servizi offerti dall'Acquirente unico Spa (comma 3).

Il comma 2 prevede le modalità attraverso cui definire anche le giuste compensazioni economiche, in relazione all'utilizzazione del marchio apposto sugli impianti dai proprietari e alla valorizzazione degli investimenti effettuati per la realizzazione degli impianti medesimi.

L'articolo 7 prevede norme sulle modalità di pubblicizzazione dei prezzi dei carburanti per uso di autotrazione, con la finalità di favorire la loro maggiore trasparenza e una semplicità di comprensione, a beneficio dei consumatori.

In particolare, il comma 1 chiarisce che debbano essere pubblicizzati esclusiva-

mente i prezzi effettivamente praticati presso il punto vendita e che questi vadano espressi in centesimi di euro con una sola cifra dopo la virgola, per consentire una migliore percezione anche della cifra millesimale, introdotta originariamente proprio a tutela dei consumatori al momento del passaggio dalla lira all'euro. Inoltre il comma 3 intende eliminare la confusione ingenerata dal proliferare presso gli impianti di cartelli che pubblicizzano sconti generici sui carburanti, spesso solo pretesi, incomprensibili e privi della segnalazione delle grandezze di riferimento immediatamente comparabili.

L'articolo 8, comma 1, obbliga i fornitori di carburanti per uso di autotrazione a praticare condizioni eque e non discriminatorie per le forniture dei prodotti, assicurando, in questo modo, l'effettivo dispiegarsi della concorrenza nella fase distributiva e la possibilità per i consumatori di godere diffusamente, su tutto il territorio nazionale, delle migliori condi-

zioni di prezzo possibili in quel dato momento.

Allo stesso modo, i fornitori sono tenuti a comunicare i propri listini alla commissione tecnica di valutazione delle dinamiche dei prezzi dei carburanti.

Il comma 2 affida all'Autorità garante della concorrenza e del mercato i compiti di controllo sulla corretta attuazione del comma 1, nonché compiti sanzionatori.

Il comma 1 dell'articolo 9 ribadisce le competenze delle amministrazioni locali sulla materia, mentre il comma 2 intende assicurare condizioni non discriminatorie per la partecipazione alle gare per l'assegnazione di terreni pubblici messi a disposizione dai comuni per l'installazione di nuovi impianti. Infine, al comma 3, viene prevista una norma transitoria con lo scopo di ottenere la chiusura degli impianti già formalmente dichiarati incompatibili che non sono stati adeguati alle prescrizioni stabilite dalle amministrazioni competenti.

PROPOSTA DI LEGGE

ART. 1.

(Organismo centrale di stoccaggio).

1. Al fine di mantenere un adeguato livello di sicurezza nell'approvvigionamento di petrolio, di prodotti petroliferi semilavorati, lavorati o finiti nonché di realizzare un sistema affidabile e trasparente che assicuri la disponibilità e l'accessibilità fisica alle scorte di sicurezza, è costituito, senza oneri a carico dello Stato, con decreto del Ministro dello sviluppo economico, da adottare entro sei mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge, un Organismo centrale di stoccaggio (OCS), senza scopo di lucro, sottoposto alla vigilanza del Ministero dello sviluppo economico. A tale Organismo partecipano, obbligatoriamente, tutti i soggetti che importano o immettono al consumo in Italia petrolio o prodotti petroliferi semilavorati, lavorati o finiti.

2. All'OCS è affidato il compito di monitorare il funzionamento del mercato organizzato all'ingrosso dei carburanti per uso di autotrazione di cui all'articolo 2, nonché quello di definire criteri, modalità, diritti e obblighi di partecipazione al mercato degli operatori industriali e commerciali nonché dei gestori degli impianti di distribuzione di carburanti per uso di autotrazione al consumo.

ART. 2.

(Mercato organizzato all'ingrosso dei carburanti per uso di autotrazione).

1. Al fine di garantire un assetto maggiormente concorrenziale del mercato nazionale dei carburanti e di assicurare il contenimento dei prezzi di vendita al consumo, entro tre mesi dalla data di istituzione dell'OCS, il Gestore del mercato

elettrico di cui all'articolo 5 del decreto legislativo 16 marzo 1999, n. 79, e successive modificazioni, che alla data di entrata in vigore della presente legge assume la denominazione di Gestore dei mercati energetici e dei carburanti per uso di autotrazione (GMEC) Spa, provvede alla definizione di un mercato organizzato all'ingrosso dei carburanti per uso di autotrazione, secondo i principi di neutralità, trasparenza e concorrenza, nel quale vengono negoziati, con listini almeno settimanali, prodotti petroliferi destinati all'autotrazione.

2. Agli eventuali maggiori oneri connessi alla gestione dell'attività corrente del GMEC Spa, necessari per espletare le funzioni previste al comma 1, si provvede mediante utilizzo delle risorse derivanti da un'apposita commissione da applicare sulle quantità di carburanti per uso di autotrazione negoziate dal medesimo GMEC Spa. Con regolamento adottato con decreto del Ministro dello sviluppo economico, entro tre mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge, sono stabiliti le modalità e i criteri applicativi della commissione di cui al presente comma. L'importo della commissione è comunicato, annualmente, al Ministero dello sviluppo economico.

ART. 3.

(Approvvigionamento dei gestori degli impianti di distribuzione di carburanti per uso di autotrazione).

1. Allo scopo di assicurare le condizioni più concorrenziali di approvvigionamento dei gestori degli impianti di distribuzione di carburanti per uso di autotrazione, l'Acquirente unico Spa di cui all'articolo 4 del decreto legislativo 16 marzo 1999, n. 79, e successive modificazioni, nell'ambito del mercato organizzato all'ingrosso di cui all'articolo 2 della presente legge, assicura ai gestori il servizio:

a) di acquisto nel mercato nazionale e internazionale e di rivendita all'ingrosso di carburanti per uso di autotrazione;

b) di affitto o di acquisto di depositi di stoccaggio dei carburanti di cui alla lettera a).

2. Le modalità e le condizioni attraverso cui l'Acquirente unico Spa svolge le attività di cui al comma 1 sono definite dall'Autorità per l'energia elettrica ed il gas.

3. Per favorire le finalità concorrenziali, il contenimento dei prezzi al pubblico e la piena applicazione di quanto disposto dal presente articolo, il Ministro dello sviluppo economico promuove, con il decreto di cui al comma 1 dell'articolo 1, l'aggregazione fra gestori di impianti di distribuzione di carburanti per uso di autotrazione nelle forme consentite dalla legge, al fine di sviluppare e incentivare la capacità di acquisto all'ingrosso di tali carburanti e dei servizi di stoccaggio e di trasporto dei medesimi, sia nell'ambito dei mercati organizzati che al di fuori di essi.

ART. 4.

(Separazione tra mercati all'ingrosso e rete distributiva al dettaglio).

1. Al fine di favorire le dinamiche concorrenziali e l'efficienza della rete di distribuzione dei carburanti per uso di autotrazione assicurando il diritto alla mobilità dei cittadini, le attività di gestione degli impianti di distribuzione posti lungo le strade e le autostrade e di vendita al dettaglio di carburanti per uso di autotrazione non possono essere esercitate da soggetti attivi direttamente o attraverso società partecipate, controllate, controllanti o controllate dalla medesima controllante, in almeno uno dei seguenti comparti all'ingrosso:

a) ricerca e coltivazione di idrocarburi liquidi o gassosi;

b) raffinazione, importazione o commercializzazione di prodotti finiti;

c) produzione o commercializzazione di benzine, petroli, gasoli per usi correnti anche diversi da quello di autotrazione,

olii lubrificanti e residuati, gas di petrolio liquefatto e metano per uso di autotrazione.

2. All'attuazione delle disposizioni del comma 1 si provvede entro due anni dalla data di entrata in vigore della presente legge.

ART. 5.

(Rapporti contrattuali tra titolare dell'impianto e gestore).

1. L'attività di rivendita al pubblico di carburanti per uso di autotrazione può essere esercitata:

a) dai proprietari degli impianti di distribuzione di carburanti per uso di autotrazione, con le limitazioni di cui all'articolo 4, purché vi provvedano con proprio personale dipendente;

b) da soggetti diversi da quelli di cui all'articolo 4, ai quali è affidata la gestione degli impianti di distribuzione automatica di carburanti per uso di autotrazione attraverso rapporti contrattuali definiti ai commi da 2 a 6.

2. La forma contrattuale che regola il rapporto fra titolare dell'impianto e gestore è regolata dalla legge.

3. A parziale integrazione di quanto disposto dall'articolo 1 del decreto legislativo 11 febbraio 1998, n. 32, e successive modificazioni, è possibile adottare differenti tipologie contrattuali che sostanziano il contratto principale, alternative a quelli di fornitura o di somministrazione.

4. I contratti di cui al comma 3, compresi quelli di fornitura e di somministrazione e quelli che disciplinano le attività complementari esercitate presso gli impianti, devono essere conformi a contratti-tipo definiti attraverso specifici accordi da sottoscrivere fra le rappresentanze associative dei proprietari degli impianti e quelle dei gestori maggiormente rappresentative a livello nazionale. I contratti-tipo sono disciplinati con decreto del

Ministro dello sviluppo economico, che stabilisce i tempi e le modalità con i quali devono essere adeguati i rapporti contrattuali preesistenti.

5. Il Ministero dello sviluppo economico promuove, su istanza di una delle parti, la sottoscrizione degli accordi di cui al comma 4.

6. I contratti-tipo, definiti ai sensi del comma 4 del presente articolo, possono essere oggetto di integrazioni applicative da concordare fra le parti individuate dall'articolo 19 della legge 5 marzo 2001, n. 57.

ART. 6.

(Divieto di imposizione unilaterale di approvvigionamento di carburanti per uso di autotrazione in esclusiva).

1. In deroga a quanto disposto dal decreto legislativo 11 febbraio 1998, n. 32, e dall'articolo 105, comma 2, lettera f), del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112, ai soggetti che gestiscono gli impianti per la distribuzione di carburanti per uso di autotrazione non possono essere imposti vincoli unilaterali tesi a limitarne la libertà di approvvigionamento.

2. Sono comunque fatti salvi gli accordi commerciali stipulati con le modalità previste dall'articolo 19 della legge 5 marzo 2001, n. 57, aventi ad oggetto la valorizzazione dell'utilizzo commerciale del marchio come elemento distintivo degli impianti di distribuzione, nonché quella degli investimenti effettuati dai proprietari dei medesimi impianti.

3. Ai sensi del comma 1, i gestori degli impianti di distribuzione di carburanti per uso di autotrazione possono rifornirsi liberamente, in alternativa al servizio assicurato dall'Acquirente unico Spa da qualunque produttore o rivenditore nel rispetto della normativa nazionale ed europea vigente.

4. A decorrere dalla data di entrata in vigore della presente legge, le clausole difformi da quanto previsto dai commi da 1 a 3 contenute nei contratti vigenti, ai

sensi dell'articolo 1339 del codice civile, sono automaticamente sostituite. Le eventuali clausole contrattuali che prevedono forme di esclusiva nell'approvvigionamento, fatto salvo quanto disposto dal comma 3, sono nulle per violazione imperativa della legge ai sensi del citato articolo 1339 del codice civile.

5. Nel caso in cui, entro un anno dalla data di entrata in vigore della presente legge, non siano stati stipulati accordi commerciali o rapporti contrattuali che tengono conto di quanto disposto dal presente articolo, i proprietari degli impianti possono chiedere all'Autorità per l'energia elettrica ed il gas la definizione di un corrispettivo annuale a carico dei rispettivi gestori degli impianti di distribuzione di carburanti per uso di autotrazione. Il corrispettivo è determinato in misura da assicurare un'adeguata remunerazione degli investimenti senza pregiudicare l'economicità della gestione. La mancata corresponsione del corrispettivo determina la risoluzione dei rapporti in essere tra proprietari e gestori degli impianti.

ART. 7.

(Prezzi al pubblico dei carburanti per uso di autotrazione).

1. Al fine di assicurare una trasparente informazione agli utenti del servizio di distribuzione di carburanti per uso di autotrazione, i gestori degli impianti di distribuzione di tali carburanti, entro quattro mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge, hanno l'obbligo:

a) di indicare e di vendere i carburanti per uso di autotrazione con un prezzo unitario espresso in centesimi di euro, con l'aggiunta di un solo numero decimale;

b) di esporre, in maniera visibile dalla carreggiata, e di pubblicizzare in prossimità degli erogatori esclusivamente il prezzo effettivamente praticato attraverso i medesimi erogatori.

2. Dalla data di entrata in vigore della presente legge, in attuazione delle disposi-

zioni del comma 1, è fatto divieto a chiunque di esporre o di pubblicizzare, in qualsiasi forma, cartelli di sconto rispetto ai prezzi dei carburanti per uso di autotrazione stabiliti ai sensi del medesimo comma 1. Per la violazione del divieto si applica l'articolo 22, comma 3, del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 114.

3. L'articolo 51 della legge 23 luglio 2009, n. 99, è abrogato.

ART. 8.

(Obblighi dei soggetti che immettono al consumo carburanti per uso di autotrazione).

1. Al fine di ottenere un più avanzato livello di competitività che contribuisca a realizzare il prezzo al consumo più contenuto in tutto il territorio nazionale a vantaggio dei consumatori, nel rispetto del diritto alla mobilità dei cittadini, nonché un adeguato livello di informazione sull'andamento dei prezzi, chiunque immette al consumo carburanti per uso di autotrazione ha l'obbligo:

a) di trasferire a condizioni eque e non discriminatorie i carburanti per uso di autotrazione ai rivenditori finali operanti nello stesso stadio distributivo e nello stesso bacino di utenza, al fine di garantire un'effettiva concorrenza fra i medesimi rivenditori;

b) di comunicare settimanalmente alla Commissione tecnica di valutazione delle dinamiche dei prezzi dei carburanti, istituita con decreto del Ministro dello sviluppo economico 28 gennaio 2011, i listini nazionali dei prezzi raccomandati per la sola modalità di rivendita *self-service*, al fine di consentire un adeguato livello di monitoraggio dell'andamento dei prezzi e del loro confronto con quello praticato negli altri Paesi europei.

2. L'Autorità garante della concorrenza e del mercato vigila sul rispetto di quanto disposto dal comma 1 e applica alle eventuali infrazioni sanzioni di importo mi-

nimo pari a 100.000 euro con un limite massimo pari al 10 per cento del fatturato realizzato in ciascuna impresa o ente nell'ultimo esercizio.

ART. 9.

(Competenze delle amministrazioni regionali e locali).

1. Sono fatte salve le disposizioni emanate nella materia di cui alla presente legge, nell'ambito delle rispettive competenze assegnate loro in materia, dalle regioni, dalle province autonome di Trento e di Bolzano e dagli enti locali, al fine di garantire il servizio universale destinato ad assicurare la mobilità dei cittadini nel rispettivo territorio, in base alla normativa vigente.

2. Ai sensi dell'articolo 2, comma 4, del decreto legislativo 11 febbraio 1998, n. 32, i comuni, quando intendono riservare aree pubbliche all'installazione di impianti di distribuzione di carburanti per uso di autotrazione, stabiliscono i criteri per la loro assegnazione, cui si provvede previa pubblicazione di bandi di gara, secondo modalità che garantiscono la partecipazione di tutti gli interessati a condizioni eque e non discriminatorie. I bandi sono pubblicati almeno due mesi prima del termine di scadenza per la presentazione delle domande.

3. I comuni che non hanno già provveduto all'individuazione e alla chiusura degli impianti incompatibili ai sensi del Piano nazionale di cui al decreto del Ministro delle attività produttive 31 ottobre 2001, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 279 del 30 novembre 2001, ovvero incompatibili con i criteri successivamente individuati dalle normative regionali di settore, vi provvedono entro sei mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge, dandone comunicazione alla regione e al Ministero dello sviluppo economico. Decorso tale termine senza che i titolari degli impianti abbiano provveduto al loro adeguamento in base alle previsioni, le autorizzazioni rilasciate per gli stessi impianti sono dichiarate decadute.

€ 1,00



17PDL0016900